

MAIS

(*Zea mais* L.)

1. AMBIENTE

1.1. Clima

Il mais, proveniente dal centro-sud America, è pianta macroterma in grado di germinare con minimi di 8 –10 °C di temperatura . Per tutto il ciclo colturale questa è la temperatura di base minima. La crescita e lo sviluppo vengono ritardati da temperature inferiori ai 15 °C e superiori a 35 °C.

1.2. Terreno

La coltura necessita di una profondità utile del terreno di almeno 50 cm, predilige terreni ben drenati, di medio impasto, con pH compresi tra 6 e 7,8, calcare attivo inferiore a 10 % e salinità inferiore a 2 mS/cm.

2. AVVICENDAMENTO

La coltura di mais viene ritenuta da rinnovo, in grado di iniziare l'avvicendamento e ben valorizzare le risorse ad essa riservate.

La coltura può essere praticata o in primo o in secondo raccolto al massimo tre volte ogni cinque anni, ad anni alterni (non ne è dunque consentito il ristoppio).

3. PREPARAZIONE DEL TERRENO

Il terreno deve essere sistemato in modo da evitare ristagni durante tutto il ciclo colturale.

La preparazione del letto di semina può prevedere interventi con ripuntatore, aratro ed erpice. Riducendo la profondità di lavorazione, da un lato diminuisce la spesa energetica, ma dall'altro possono aumentare i problemi di controllo delle infestanti.

La semina su sodo viene quindi consigliata per le semine tardive, nei terreni con basse infestazioni e non soggetti a compattamento (sabbiosi e limosi).

4. SCELTA VARIETALE

La scelta dell'ibrido deve essere effettuata in base all'ordinamento colturale e all'organizzazione aziendale e in particolare si deve scegliere la classe di precocità più idonea; nell'ambito di questa vanno scelti gli ibridi che assicurano produzioni stabili, resistenti alle malattie e con qualità di prodotto idonea al tipo di utilizzazione.

Il ciclo deve essere calibrato in base al periodo di tempo disponibile tra una coltura e l'altra, cercando di sfruttare il più possibile l'intero arco di giorni disponibili.

Si consiglia di escludere ibridi troppo tardivi non solo per le epoche di semina ritardate, ma anche in quei terreni tendenzialmente pesanti, ove la raccolta può non essere tempestiva.

Classi di precocità FAO consigliate nelle diverse condizioni di terreno e per diverse epoche di semina, per produrre granella o trinciato

DESTINAZIONE	EPOCA DI SEMINA	CLASSI DI PRECOCITA'	
		TERRENI SABBIOSI	TERRENI ARGILLOSI
Granella	Aprile	600	500
	Maggio	500	400
	Giugno	400	300
Trinciato	Aprile	700	600
	Maggio	600	500
	Giugno	500	400

Dato il continuo ricambio varietale effetto del continuo lavoro di miglioramento genetico, annualmente, per la scelta dell'ibrido, vanno consultati i risultati delle prove di adattamento e resa.

5. SEMINA

La semina deve essere effettuata quando le temperature minime dell'aria sono stabilmente sopra la minima cardinale (8 - 10°C), e quindi quando il seme può facilmente germinare, le plantule e le giovani piantine possono accrescersi rapidamente e competere efficacemente con le infestanti.

Tali condizioni si verificano generalmente tra la prima e l'ultima decade di aprile. Anticipare molto la semina può esporre al rischio di risemine.

La densità di semina deve essere stabilita in base alle caratteristiche dell'ibrido, all'epoca di semina, al tipo di utilizzazione (granella o trinciato).

Generalmente l'interfila varia tra 70 e 80 cm a causa di vincoli relativi ai cantieri aziendali di semina, sarchiatura e raccolta. Tuttavia quando non si esegue il diserbo "in banda", si consiglia di ridurre, ove possibile, tali distanze fino a 45 - 50 cm, e aumentare fino a 10 - 15 % la densità di popolazione.

La dose di semina calcolata in base all'investimento desiderato va comunque incrementata del 10 - 15 % in funzione delle difficoltà che possono sorgere nelle fasi di germinazione e di emergenza (mancate nascite per basse temperature, attacchi di parassiti, errori nella scelta della profondità, ecc.).

6. CONCIMAZIONE

Per la concimazione devono essere rispettati i limiti riportati nelle schede seguenti.

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi,
- casi di cultivar tardive ecc.

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, elevato tenore di sostanza organica ecc.

MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 260 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di ristoppio.</p>

MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha.</p>

MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di ristoppio.</p>

MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.</p>

7. CURE COLTURALI

La sarchiatura e la rincalzatura possono essere abbinate alle distribuzioni di azoto di copertura e l'effettuazione della prima è sempre auspicabile.

8. IRRIGAZIONE

L'irrigazione è consigliata per far fronte ai deficit idrici che si possono verificare in regione soprattutto in corrispondenza di fasi critiche della coltura.

Si consigliano interventi nel periodo precedente la fioritura maschile, e in quello successivo fino alla fecondazione completa (imbrunimento delle setole).

Si ricorda che l'efficienza dell'uso dell'acqua con metodi gravitazionali (scorrimento) è generalmente bassa mentre più alta risulta quella dei metodi per aspersione (a pioggia). Per tale ragione, ai fini ambientali, sarebbero consigliabili questi ultimi.

9. CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DIFESA FITOSANITARIA

E' obbligatorio attenersi a quanto riportato nelle Norme Tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.

Si consiglia l'avvicendamento delle colture e dei diserbanti al fine di evitare l'insorgenza e la diffusione di infestanti resistenti.

10. RACCOLTA

La raccolta viene effettuata in epoche diverse, in funzione del calendario di semina e del decorso meteorologico.

La granella può essere raccolta ancora allo stato umido (27 - 30% di umidità) per essere conservata in silos.

Negli altri casi si consiglia di essiccare in campo, per quanto possibile, per ridurre le spese di essiccatoio, necessario per portare la quantità di umidità al disotto del 14%.

La raccolta del trinciato può iniziare non appena si rileva l'inizio della maturazione cerosa con tenori di umidità della pianta intera compresi tra 65 - 70% (30 - 35% di s.s). Per una buona conservazione in silos orizzontale la pianta deve essere raccolta sana, ad un'altezza da terra di almeno 15 cm; la lunghezza di trinciatura deve essere regolata in funzione della percentuale di sostanza secca, riducendola, rispetto alla norma (1 cm), quando la percentuale di sostanza secca aumenta (0,5 cm).

Per l'insilamento non sono consigliati additivi.

La qualità dell'insilato dipende :

- dal non inquinamento con terra;
- dalla velocità di carico del silo;
- dalla alta compressione della massa;
- e dalla copertura della stessa con telo impermeabile.

Auspicabile anche porre sul telo un peso costante di 100 kg/m².

RISO **(*Oryza sativa* L.)**

1. AMBIENTE

1.1 Clima

Il riso proviene da ambienti tropicali ove l'arrivo periodico dei monsoni provoca, almeno due volte all'anno, diffusi allagamenti e un clima caldo-umido.

Alle nostre latitudini esso trova nelle basse temperature all'inizio del ciclo il fattore limitante.

La germinazione avviene con temperature del terreno o dell'acqua superiori a 10°C. Il manto idrico permette di tamponare le escursioni termiche nel corso del ciclo colturale.

Le condizioni particolarmente umide e calde possono accentuare i danni da brusone soprattutto in presenza di eccessiva disponibilità di azoto del terreno e di varietà sensibili.

1.2 Terreno

La coltura si adatta bene a diverse tipologie di terreno, da quelli tendenzialmente sciolti della Lomellina o di alcune zone del pavese, a quelli sabbio-limosi della fascia sud-milanese.

2. AVVICENDAMENTO

Il riso può seguire e precedere tutti i tipi di coltura.

La coltura del riso può succedere a se stessa per un massimo di tre anni consecutivi sullo stesso appezzamento.

In ambiti vocazionali, tradizionalmente dedicati alla monosuccessione del cereale, è consentita la presenza del riso per tutti e cinque gli anni di impegno a condizione che, subito dopo la raccolta, venga seminata una coltura di copertura. La coltura va sovesciata in primavera, appena prima della lavorazione principale.

Si ricorda che la monosuccessione in risaia può essere problematica per due aspetti: le infestazioni di riso crodo e i fenomeni di stanchezza del suolo legati all'ambiente riducente e al ciclo della sostanza organica in anaerobiosi.

Questi ultimi problemi potrebbero essere ovviati con un'attenta gestione delle paglie, l'uso di ammendanti organici, un governo delle acque oculato e la pratica del sovescio.

Gestione delle paglie. Occorre favorire una rapida trasformazione dei residui colturali al fine di aumentare la percentuale di sostanza organica umificata del terreno ed evitare fenomeni tossici dei prodotti di degradazione delle paglie stesse, in ambiente anaerobico.

Le paglie vanno trinciate ed interrate, a meno che non servano per la produzione di letame. Tale operazione è preferibilmente da effettuarsi in autunno, per i terreni di medio impasto o argillosi, mentre non vi sono vincoli in condizioni di terreno sciolto.

Quando l'interramento viene effettuato in autunno, occorrerà, a fine inverno, eseguire un'estirpatura, in modo da favorire l'ossigenazione del suolo e la conseguente attività microbica.

Governo delle acque. Si consiglia di effettuare le asciutte nelle fasi di fine accostamento e levata. Ciò può avere benefiche influenze sul ciclo della sostanza organica e può limitare la presenza di sostanze ridotte.

Sovescio. La coltivazione di una coltura di copertura da sovesciare ha sicuramente effetti positivi sul mantenimento di una maggiore percentuale di sostanza organica nel terreno, stimola l'attività microbica di degradazione dei residui pagliosi, migliora, generalmente, il bilancio degli elementi nutritivi.

3. GESTIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE

3.1 Suolo

Il terreno destinato alla risaia allagata deve essere mantenuto perfettamente livellato.

Le paglie non possono essere bruciate.

Con le paglie si consiglia di interrare la dose dei concimi minerali fosfopotassici previsti in presemina.

Nei terreni ad elevata carica di seme di riso crodo si consiglia di omettere l'aratura. In questi casi, per almeno tre anni, si dovrà lavorare il terreno con erpicature superficiali.

3.2 Acque

Bisogna tendere a migliorare significativamente l'efficienza d'uso dell'acqua.

In qualsiasi caso ci si dovrà assicurare di ridurre le perdite dovute ad una poco accurata manutenzione della rete idrica aziendale.

Con risaia sommersa si dovrà stabilire e mantenere un livello dell'acqua minimo per svolgere la funzione di volano termico, utile in particolar modo durante le fasi di emergenza e di prefioritura-fioritura. Nel corso delle altre fasi il livello dell'acqua non dovrà superare i 15 cm.

Nel caso di coltura non in sommersione l'irrigazione turnata dovrà essere gestita in base alla granulometria del terreno. Indicativamente si consigliano turni ravvicinati di 7 giorni nei terreni sciolti; di 10 - 14 giorni in quelli con più elevata capacità idrica.

4. SCELTA VARIETALE

Per la scelta dei materiali da coltivare è necessario considerare, nei diversi ambienti di coltura, quelli più idonei all'ambiente stesso, alle richieste di mercato, alla resistenza alle malattie.

Una corretta scelta può essere effettuata solo consultando, in modo ragionato, i risultati delle prove sperimentali di adattamento e resa, riportanti non solo le produzioni conseguibili e la resa alla lavorazione, ma anche la suscettibilità o meno alle malattie.

5 SEMINA

5.1 Epoca

La semina deve essere effettuata quando la temperatura si è assestata su 10 - 12 °C. Nelle condizioni lombarde ciò si verifica dopo la prima quindicina di aprile.

Alcune varietà non possono essere seminate tardivamente: in particolare quelle a ciclo lungo con avvio lento (es. Thaibonnet).

Per le false semine e comunque per le semine tardive si consigliano varietà a ciclo breve come Loto.

5.2 Modalità

La semina può essere effettuata interrando il seme (con sommersione ritardata) o distribuendolo nella risaia allagata.

La semina deve essere omogenea. Nel caso di semina in condizione di sommersione la risaia deve essere coperta da uno strato di 5 cm di acqua appena prima della semina e il seme deve essere appesantito lasciandolo per 24 - 48 ore in ammollo, in modo che inizi la fase di imbibizione e prima germinazione.

Con l'interramento si può anticipare la semina stessa di circa 7 - 10 giorni, con l'attenzione a non interrare eccessivamente il seme (massimo 2 cm). La sommersione continua può iniziare quando le piante di riso sono alla 4 - 5 foglia.

Si dovrà stabilire la dose di seme in base al peso unitario della semente, alla tipologia e all'epoca di semina puntando ad una densità finale di circa 450 - 500 cariossidi germinabili/m².

Nei casi di semine in epoche non precoci, con varietà con buone capacità di accestimento, o con semina "interrata", si possono ridurre le dosi di semente del 20 - 25 %. Si consiglia di riseminare qualora, per stress di diversa natura, la coltura a 30 - 40 giorni dalla semina non raggiunge l'investimento di 100 piante/m².

6 CONCIMAZIONE

Per la concimazione devono essere rispettati i limiti riportati nelle schede seguenti.

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi,
- casi di cultivar tardive ecc..

Diversamente si eseguono delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, elevato tenore di sostanza organica ecc. .

RISO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,6 – 8,4 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N;</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di dotazione di sostanza organica molto elevata (> 4%);</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>		<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre- febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di utilizzo di var. japonica.</p>

RISO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 5,6 – 8,4 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha.	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha;

RISO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5,6 – 8,4 t/ha: DOSE STANDARD (se si lasciano le paglie in campo la dose standard deve essere dimezzata)	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha.	130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha;

7. IRRIGAZIONE

Nel caso di colture in asciutta l'irrigazione può essere effettuata per aspersione tramite le moderne macchine irrigue (Pivot, Rainger) seguendo attentamente il bilancio idrico ed intervenendo prima di raggiungere il 50% dell'acqua disponibile del suolo.

8. CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DIFESA FITOSANITARIA

È obbligatorio attenersi a quanto riportato nelle Norme Tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.

Per prevenire il fenomeno della resistenza dei giavoni, si consiglia una rotazione dei giavonicidi con diverso meccanismo d'azione.

Nelle risaie con problemi di riso crodo è efficace, ai fini del contenimento e della eradicazione dell'infestante, sospendere la coltura del riso per almeno tre anni, introducendo colture diverse su cui è possibile intervenire con graminicidi.

In presenza di medie infestazioni di crodo si consiglia di ricorrere alla falsa semina preceduta da lavorazioni leggere (erpiculture).

E' auspicabile tenere puliti gli argini. Lo sfalcio periodico deve essere eseguito prima della spigatura delle graminacee per evitarne la disseminazione.

9. RACCOLTA

La raccolta deve essere effettuata quando l'umidità della granella ha raggiunto il 27 - 28 % per le varietà a profilo "japonica" e il 24 - 25 % per le varietà a profilo "indica".

In presenza di culmi di accestimento tardivi, per evitare fessurazioni delle cariossidi, si consiglia di ritardare la raccolta e di limitare la velocità del battitore mantenendo nella massima efficienza i sistemi di trasporto (elevatori e coclee).

Per le varietà più esposte a tali danni come Balilla, Carnaroli, Arborio, devono essere adottate tutte le precauzioni anche dopo la raccolta (ad esempio ridurre la temperatura di essiccazione intorno a 40 °C, specie nelle prime fasi, nelle giornate di vento e dopo un periodo di pioggia).